



ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

11 OTTOBRE 2026

CATTEDRALE DI FERRARA

ASSEMBLEA DIOCESANA

DEGLI ORGANISMI DI CORRESPONSABILITÀ

TRACCIA PER UN INCONTRO PREPARATORIO IN PARROCCHIA/UP in settembre 2026



Il tema: quale immagine di Chiesa stiamo maturando, per orientare le scelte sulle nostre strutture?

I Consigli diocesani pastorale e presbiterale stanno facendo insieme un percorso di riflessione in ordine ad un tema molto importante e concreto, quello della gestione delle strutture che sono al servizio della vita pastorale (è di uno dei temi individuati nel percorso sinodale e nella lettera pastorale del vescovo Gian Carlo per il triennio 2025-2028). Si tratta di allargare la conoscenza delle questioni per arrivare ad una serie di criteri condivisi nelle scelte di utilizzo delle tante strutture che nelle nostre comunità non sono più direttamente al servizio delle attività pastorali.

Se vogliamo capire come gestire al meglio le strutture che abbiamo a disposizione (chiese, canoniche, oratori, appartamenti, asili...) ci si è resi conto che è **necessario fare il punto sul modo in cui ci sentiamo Chiesa missionaria e sinodale**, in profonda relazione con la Trinità, fra di noi e con il mondo.

Tre domande possono guidare la nostra conversazione

Possiamo provare a rispondere insieme alle seguenti domande. Pensando alla nostra comunità:

- Siamo veramente **fondati sulla fede** e sull'incontro con la Trinità o prevale una dimensione più sociale e di aggregazione?
- Viviamo una dimensione missionaria di **annuncio e testimonianza della carità** nel territorio oppure ci limitiamo prevalentemente alle attività celebrative o formative tra di noi?
- Sperimentiamo la **corresponsabilità sinodale** nella gestione della comunità e nel collegamento con le parrocchie vicine oppure prevalgono modalità di gestione non ancora condivisa?

Come strutturare l'incontro in parrocchia/UP?

L'incontro può essere vissuto con il metodo della conversazione nello Spirito:

- **Preparazione** personale sulle domande prima dell'incontro
- **Ritrovo**, preghiera comune di invocazione allo Spirito
- **Presentazione** del lavoro e suddivisione in piccoli gruppi (8/9 persone)
- **Silenzio** per raccogliere le idee e scrivere qualche breve appunto sulle domande
- **Prima fase**: ognuno **condivide con gli altri le proprie riflessioni** mentre tutti ascoltano senza interrompere
- **Seconda fase**: **ognuno condivide brevemente le sue reazioni** alle cose dette dagli altri nel primo giro
- **Terza fase**: **si raccolgono i punti più condivisi**
- Al termine, ogni gruppo **comunica brevemente al Consiglio**

Testi utili per la riflessione personale preparatoria

Consiglio pastorale diocesano. SINTESI DEL DIBATTITO del 14.3.2026 sul tema della GESTIONE DELLE STRUTTURE delle nostre parrocchie.

Il nodo decisivo: il modello di Chiesa

Siamo concordi in una questione di fondo, da chiarire prima dei ragionamenti sulle strutture: quale immagine di chiesa abbiamo? Come stiamo maturando una consapevolezza di essere chiesa radicata nella fede, inviata nella testimonianza, strutturata nella condivisione delle responsabilità?
Il modello tradizionale di parrocchia è ancora sostenibile?

Problemi evidenziati:

- calo demografico
- diminuzione dei praticanti
- scarsità di sacerdoti
- dispersione delle comunità

Direzione già avviata:

- passaggio da parrocchie singole → unità pastorali

Ma la domanda resta aperta:

- come sarà la presenza della Chiesa tra 20-50 anni?

Conoscere e leggere la realtà

- È emersa con forza la **necessità di una mappatura completa degli immobili** (chiese, canoniche, oratori, strutture varie), oggi ancora incompleta.
- La visita pastorale è vista come occasione per costruire un **quadro diocesano unitario**, superando la frammentazione delle singole parrocchie.
- Senza una conoscenza chiara del patrimonio, è difficile fare scelte coerenti.

Tema centrale: *prima conoscere, poi decidere*.

Troppe strutture, spesso inutilizzate

Situazioni diffuse:

- chiese chiuse o poco utilizzate
- canoniche da ristrutturare o non abitate
- complessi parrocchiali sovradimensionati rispetto alla popolazione attuale

Esempi concreti:

- parrocchie con poche decine di persone

- edifici nati per comunità molto più numerose

Il valore dei beni culturali

- Alcune chiese hanno valore:
 - storico
 - artistico
 - identitario
- Anche se non più utilizzate per il culto, restano:
 - patrimonio della comunità
 - possibili risorse (turismo, itinerari culturali)

Serve una strategia specifica, anche con enti pubblici.

Possibili scelte: valorizzare, riconvertire, alienare

Le opzioni emerse:

- valorizzazione (uso pastorale o sociale)
- riconversione (es. comunità, servizi)
- affidamento ad associazioni
- vendita (anche ad altre confessioni cristiane, in chiave ecumenica)

Principio: meglio un bene utilizzato (anche da altri) che abbandonato.

Il criterio fondamentale. Guardare anche fuori da sé i bisogni (non i "mattoni")

- Più interventi hanno sottolineato che il criterio guida non può essere la conservazione degli edifici, ma:
 - i bisogni delle comunità cristiane
 - i bisogni della società civile (giovani, povertà, fragilità)
- Le strutture devono essere viste come strumenti per la missione e la presenza nella società.
- Le strutture possono diventare:
 - luoghi per rispondere a bisogni sociali
 - spazi di rete tra parrocchie e territorio
- Esempi:
 - giovani difficili da raggiungere
 - nuove povertà
 - esperienze come il "grattacielo" (accoglienza)

Sostenibilità economica e scelte realistiche

- Distinzione chiara:
 - Consiglio pastorale → individua i bisogni
 - Consiglio affari economici → verifica fattibilità e sostenibilità
- Necessità di:
 - evitare progetti irrealistici
 - ma anche avere il coraggio di rischiare quando c'è consenso e coinvolgimento
- Importante il coinvolgimento della comunità (raccolte fondi, partecipazione).
- Equilibrio tra visione pastorale e realismo economico.

Responsabilità e gestione dei rischi

- Forte richiamo al tema della responsabilità legale e morale:
 - utilizzo degli spazi (es. gruppi, attività)
 - sicurezza delle persone

- Le strutture non sono neutre: il loro uso coinvolge responsabilità dirette dei parroci e delle comunità.

Il tema etico nell'uso degli immobili

- Alcune criticità:
 - attività non coerenti (es. gioco d'azzardo)
 - sponsorizzazioni discutibili
- Richiamo a:
 - criteri etici negli affitti
 - investimenti coerenti con i valori della Chiesa

Non tutto ciò che è legale è opportuno.

Coinvolgimento e corresponsabilità

- Necessità di:
 - coinvolgere laici, associazioni, territorio
 - favorire responsabilità condivisa
- Esempi positivi:
 - gestione affidata a gruppi
 - partecipazione economica della comunità

CEI. Lineamenti per l'Assemblea sinodale (8 settembre 2024)

57. La missione richiede strumenti adeguati, cioè leggeri e flessibili. Alcune delle strutture materiali – come chiese, canoniche, scuole materne, case per anziani, ostelli e strutture per ospitalità, strutture ricreative e sportive, ambienti interni ed esterni – sono state edificate come risposta a necessità reali e con il sostegno di tanti fedeli;

con il passare del tempo, però, si dimostrano **sovradimensionate** o **sorpassate** rispetto alle esigenze, e qualche volta sono diventate **insostenibili economicamente** e **inefficaci pastoralmente**.

Per quelle che verranno mantenute occorrerà orientarsi ad una gestione che garantisca un attivo contributo alla cura del creato in termini di sostenibilità ambientale, secondo le indicazioni della Laudato si' di Papa Francesco.

Rischiando l'impopolarità da parte di coloro a cui spetta decidere, è **necessario che tali strutture vengano adeguate**, verificandone la **possibilità di una riconversione** o **affidandone la gestione ad altri** o anche **alienandole**.

Situazioni di questo tipo si verificano anche nell'ambito della vita consacrata, che viene così particolarmente sollecitata a interrogarsi su come interpretare oggi la profezia escatologica cui è chiamata. È importante che questo ripensamento possa compiersi nel dialogo rispettoso e collaborante con le realtà ecclesiali locali. La missione richiede un ripensamento della azione di governo che includa, oltre agli aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali, la dimensione di nuovi modelli di governo e controllo, più inclusivi e partecipativi sia nella formulazione del modello stesso sia nella rappresentanza, valorizzando la multidisciplinarietà e il genere. Prima ancora di giungere alla trasparenza nella rendicontazione e alla essenzialità

nella gestione dei beni, una Chiesa è sinodale e missionaria nella esplicitazione chiara di "come" è governata.

CEI. Strumento di lavoro (per l'Assemblea sinodale del 31.3.2025)

Scheda 17: Rinnovo della gestione economica dei beni

Proposte operative

Elaborare un piano strategico di utilizzo del patrimonio immobiliare ecclesiastico (terreni e fabbricati), anche attraverso il coinvolgimento di soggetti specializzati e/o persone competenti già operanti nelle parrocchie e nelle Diocesi che, salvaguardandone la natura e la specificità, possa perseguire al meglio il raggiungimento dei fini propri (cf. can. 1254 § 2).

CEI. Lievito di pace e di speranza - Documento di sintesi del cammino sinodale (25 ottobre 2025)

Gestione economica e amministrativa sostenibile, trasparente e condivisa

74. La gestione economica dei beni in forma trasparente e partecipata è un segno evidente di una Chiesa che si apre alla corresponsabilità di tutti i fedeli, nella comune ricerca delle forme più evangeliche di utilizzo dei beni a favore della carità e della comunione.

È necessario che i Vescovi e i parroci, pur mantenendo la responsabilità ultima nella gestione economica, la esercitino in modo partecipato, anche delegando a persone che in questo settore possono offrire un aiuto qualificato per formazione, professionalità, competenza ed esperienza. Inoltre, la priorità della missione richiede che anche nella gestione economica si scelgano strumenti adeguati, più leggeri e flessibili, nella linea della sostenibilità, della corresponsabilità e della giustizia (cfr. LAS 57, 60).

Pertanto, l'Assemblea sinodale avanza le seguenti proposte:

- a. *che l'Ordinario diocesano, attraverso il Consiglio per gli affari economici, curi attentamente l'inventario e la gestione del patrimonio e, nel confronto con gli Organismi di partecipazione diocesani e parrocchiali, valuti l'uso delle risorse economiche in conformità con la missione ecclesiale e gli obiettivi pastorali. Gli enti preposti elaborino piani strategici di utilizzo, valorizzazione ed eventuale alienazione dei beni, garantendo trasparenza, sostenibilità e giustizia dei bilanci diocesani, anche con una certificazione esterna, comunicando le possibilità di sostegno economico e di ricerca fondi;*